

San Salvario

# Se le star del cinema sono i salotti di casa

Una "location scout" trasforma in set gli appartamenti della città

FABRIZIO ASSANDRI

Loft modernissimi in Crocetta, ville con piscina in collina, appartamenti come tanti, in piazza Madama Cristina e in borgo San Paolo, case d'epoca in Vanchiglia, con angolo bar e divani di velluto, come se fossimo ancora negli Anni 60.

I torinesi che aspirano a vedere il salotto di casa proiettato sul grande schermo, arrotondando lo stipendio con l'affitto pagato dalle produzioni, sono tanti, migliaia. Almeno a giudicare dall'archivio di Elena Gnisci, che nel suo pc raccoglie le schede di appartamenti in tutta la città da mostrare a produttori e registi che scelgono di girare un film ai piedi della Mole.

Il suo mestiere si chiama «location scout»: in pratica si occupa di procacciare case, cantine, loft da sottoporre all'esame degli scenografi, che poi li trasformano in set. «Elementi chiave del mio lavoro sono i contatti personali e la fiducia, perché chi mi affida la sua casa dev'essere certo che gliela restituirò esattamente com'era», spiega. Dopo aver lavorato nel turismo vivendo in giro per il mondo - a Cuba, in Oriente, in Egitto - nel 2000 Gnisci ha fondato una società, la Screenriders, che offre alle produzioni dal catering per i set alla ricerca delle location private.

Tra gli altri, nel suo archivio ci sono il loft della Crocetta in cui s'è girato il bacio tra Andreotti e Riina nel film «Il



Divo», diretto da Sorrentino; la villa degli Anni 60, in collina, in cui è ambientata l'infanzia di Alice nel film «La solitudine dei numeri primi», diretto da Costanzo. Due location per Brizzi: un garage in via Bologna, in cui s'è girata la scena dei Beatles a inizio carriera, in «Femmine contro maschi», e la casa dell'architetto Camoletto, trasformata nello studio del chirurgo in «Maschi contro femmine». Ancora, l'appartamento de «Il trio Lescano» è in corso Francia; in una villa alla Mandria è ambientato «Solo un padre», con Luca Argentero, mentre l'omicidio nel film per tv «Nebbie e delitti», di Tescari e con Luca Barbareschi, è stato girato alla Crocetta, nel loft in stile californiano dell'architetto Tornetta.



Le location sono suddivise in base ai benefit: portoni eleganti, balconi con vista Mole, case con scala a chiocciola. «Il mestiere è divertente, anche se non si guadagna molto, in tempi di budget ridotti - confida -. In ogni quartiere ho dei consulenti che mi aiutano nella ricerca; al momen-



## Interni da film

Sopra Elena Gnisci; nella foto a sinistra la casa dell'architetto Camoletto usata per «Maschi contro femmine» (sotto il cast)

to tirano di più San Salvario e Crocetta, ma anche le zone di via Cernaia e del quadrilatero. Le case di cui sono più carente sono quelle popolari, così come gli appartamenti di Barriera e quelli degli immigrati». La ragione è semplice: «Se in tanti mi chiamano per farmi vedere quant'è bella la loro abitazione, è più difficile che qualcuno voglia mostrarmi quant'è modesta la sua». L'affitto corrisposto ai proprietari (di solito architetti, nobili, ma anche famiglie normali) dipende dalle dimensioni della casa, dal numero di giorni e di stanze usate, e in media si aggira dai 600 ai 1.500 euro al giorno, 2000 per una villa.

Il sogno di Gnisci è creare «un'associazione di categoria, per dare un servizio migliore e tutelare noi e i nostri clienti».

## Cit Turin

# Sgomberato il campo nel centro d'incontro

È stato prontamente sgomberato, dopo l'articolo apparso su queste pagine il 21 giugno scorso, il mini accampamento nomadi che s'era formato accanto al campo da bocce del centro d'incontro per anziani Cit Turin e San Paolo, di corso Ferrucci 65. Delle due tende fisse dove vivevano intere famiglie, da circa due anni, non resta che qualche gancio attaccato alla staccionata. La questione era stata sollevata anche dalla Circoscrizione 3 - che presta i locali al centro d'incontro - con la richiesta di una soluzione-sgombero auspicata dallo stesso presidente, Daniele Valle. Detto, fatto. «Resta la questione degrado dell'area», spiega Alfredo Vi-



L'area ripulita dalle tende

venza, del centro d'incontro. «Oltre alla sporcizia, il giardino è pieno di siringhe», aggiunge, mostrandone una conficcata nella corteccia di un albero. «L'area è pericolosa anche per la rete arrugginita che separa il campo da bocce dall'ex cantiere della metropolitana». [F. ASS.]



## FILADELFIA

# Via il grigio dal cavalcavia Bramante

Il cavalcavia di corso Bramante è tornato a nuova vita grazie alla creatività dei giovani writer dell'associazione Monkeys Evolution; in 30 hanno contribuito, lo scorso weekend a cancellare il grigio cemento e a ravvivare il tratto tra via Zini e via Giordano Bruno ispirandosi al «Don Chisciotte» di Cervantes. Sono sempre più numerosi gli interventi degli artisti dello spray in città. [S. CAP.]

## San Donato

# Dopo quattro anni arriva la barriera di sicurezza

Finalmente una vittoria per i residenti, dopo anni di richieste mai ascoltate. All'angolo tra via Aquila e corso Regina Margherita, nei giorni scorsi la Circoscrizione 4 ha fatto mettere in sicurezza la banchina rialzata, fissando al suolo le fioriere e piantando una decina di transenne di metallo. Si tratta di un fazzoletto di strada, nel basso San Donato, con due panchine schiacciate tra il controviale e la fermata del tram, che ora torna usufruibile per tutti. «La sosta selvaggia delle auto e il pericolo di sbandamenti per chi svolta nel corso centrale - spiega Nino Abagnale, presidente del comitato spontaneo di corso Regina - ci impediva di utilizzare le pan-



La barriera protegge le panchine

chine». Non solo un problema di spazi, ma anche di sicurezza. «Da almeno quattro anni - aggiunge - avevamo presentato la nostra richiesta: meglio tardi che mai». D'ora in poi, le macchine saranno obbligate al rispetto forzato dei pedoni. [F. ASS.]

## Vanchiglia

# “La terza estate rovinata dalla puzza dello sfiatatoio”

ANDREA CIATTAGLIA

L'odore insopportabile si alza alla sera, quando il calore del giorno si attenua e il parco lungo il fiume invita ad una passeggiata tranquilla. Ma uscire di casa è impossibile. Da tre anni in questo scorcio di Torino ancora verde con vista Superga, i ritmi della vita estiva sono scanditi dalla puzza di fogna che risale dal collettore intercomunale (tubi da 2 metri e 60 di diametro che per legge devono avere degli sfiatatoi in superficie). Commissioni e uscite concentrate di mattina, coprifuoco dalle cinque di pomeriggio in poi.

L'origine dell'olezzo insopportabile è in corrispondenza

di un «torrino», uno sfiatatoio appunto, alla confluenza fra Po e Dora, a poche decine di metri da corso Belgio e dal ponte di Sassi. Di norma l'aria si incanala nelle aperture in superficie e scende nel tubo, ma con la bassa pressione e l'aria calda estiva il tragitto si inverte e l'olezzo risale diffondendosi nel quartiere. A lamentarsene da tre stagioni i residenti di Lungo Po Antonelli 211 e caseggiati vicini «investiti ogni giorno da ventate di puzza insostenibili, da voltastomaco. Impossibile tenere le finestre aperte» dice Maria Luisa Colturani, residente qui da quarant'anni. Insieme ad altri venti condomini ha segnalato il fenomeno a Smat, Comune e Arpa già l'anno scorso, ma la situazione

**Il colpevole**  
 I residenti di Lungo Po Antonelli indicano il «torrino» dal quale ogni estate esce la terribile puzza



ne non è cambiata di una virgola. «Questo disagio si ripercuote su tutta la zona e sulla sua attrattività - dice Anna Negro -. Qualche settimana fa una coppia ha rifiutato di comprare casa nel nostro palazzo a causa dell'odore».

Problema irrisolvibile? «No, tutt'altro - assicura direttamente l'amministratore delegato

della Smat, Paolo Romano -. L'intervento risolutivo è già stato previsto per il mese di agosto, massimo settembre, con una tecnica già sperimentata a San Mauro, dove ha funzionato». Tre anni di «passione olfattiva», però, rimangono. Anzi, l'ultima stagione è ancora da affrontare. Ancora vietato per i residenti tirare un sospiro di sollievo.

## Lucento

# Nasce il primo sportello sullo sviluppo urbanistico

Si discuterà di pedonalizzazioni, di Passante Ferroviario, di una migliore organizzazione del trasporto pubblico e, sicuramente, ci si dividerà sul tormentone «Grattacielo sì - grattacielo no». Questa sera dalle 21 alle 24 sarà inaugurato un nuovo spazio per il confronto e le informazioni sulla Circoscrizione 5. Nei locali di corso Cincinnato 233 partirà il primo «Punto d'incontro sullo sviluppo urbanistico» del territorio. Un appuntamento che ogni giovedì, escluso quello della prossima settimana, offrirà ai cittadini e alle associazioni l'occasione di incontrare il coordinatore all'Urbanistica Rocco Florio per discutere delle fu-



Le «Lame» di Lucento

ture trasformazioni urbanistiche e della viabilità. «Sarà un luogo per il confronto, per ascoltare nuove proposte e per immaginare un futuro diverso per la Circoscrizione - dice il coordinatore -. Un appuntamento aperto a tutti e lontano dalle sedi di partito». [PA. CO.]

## in breve dai quartieri

### Aurora **Radio Black Out**

■ Strascichi degli scontri in valle di Susa anche nei quartieri. La consigliera Patrizia Alessi (Pdl) ha presentato in Circoscrizione 7 una petizione per la «revoca dei locali ad affitto agevolato a Radio Blackout che in occasioni di disordini e violenze degli antagonisti svolge un ruolo di coordinamento attivo dei manifestanti antagonisti».

### Borgo Po **Macchie sul Po**

■ Macchie bianche sul Po e liquido che sembra detersivo per le strade e sui marciapiedi in occasione dei violenti acquazzoni estivi. «Niente allarmi - dice l'Arpa che ha ricevuto alcune segnalazioni del genere -. Non si tratta di

inquinamento, ma di polline di alcuni alberi che disciolto nell'acqua crea quest'effetto, totalmente innocuo».

### Mirafiori Sud **Risparmio energetico**

■ Al via il ciclo di incontri «M'informo dunque risparmio» a cura delle associazioni Ciclobus, MonetDriver e LaQup. Oggi alle 18.30 il primo appuntamento sul risparmio energetico nella Casa del Parco in via Artom all'incrocio con via Panetti.

### Circoscrizione 4 **Biblioteca online**

■ Sul sito della Circoscrizione 4, [www.comune.torino.it/circ4/](http://www.comune.torino.it/circ4/), è stata creata una piccola biblioteca on line; i cittadini possono consultare e scaricare una serie di pubblicazioni sulla storia delle borgate e sui servizi del territorio.

# Madonna di Campagna La bocciofila costruita cinque anni fa sta cadendo a pezzi

PAOLO COCCORESE

Uno sguardo alle carte e l'altro al muro crepato. Nella bocciofila «El Ciuchè d'La Madona» gli anziani giocano a scopa così. «Prima guardo se ho il sette bello, poi controllo la parete - dice un vecchietto seduto al tavolo verde -. Hanno assicurato che non c'è il rischio di crollo, ma con queste crepe non sono tranquillo».

Una fessura di quasi due metri taglia a metà la parete, a pochi centimetri uno squarcio nell'intonaco fa intravedere il rosso dei mattoni e dal soffitto gocciola acqua. «La bocciofila è nata male - dicono gli anziani -. Ci siamo anche autotassati per acquistare la sabbia per il campo». E pensare che la nuova sede della El Ciuchè d'La Madona - la bocciofila del campanile della Madonna di Campagna - è stata inaugurata appena cinque anni fa. Un investimento da 350 mila euro per un circolo e quattro campi da bocce coperti da una tettoia, che oggi, dopo numerosi interventi, attende «a giorni» l'arrivo degli operai: un'altra opera del periodo olimpico che a pochi anni di distanza ha bisogno di grossi interventi di manutenzione. «Si procederà con il consolidamento delle fondamenta e con il rifacimento dell'esterno», dicono dal settore Sport e tempo libero del Comune. Un investimento da 40 mila euro: altro denaro pubblico per rattoppare le crepe fatte dai privati, visto che la Città ha scelto di non rifarsi sui responsabili. «L'impresa è intervenuta a ripristino a titolo



**Pomeriggi tra le crepe**  
 L'interno della bocciofila «El Ciuchè d'La Madona» dove i pezzi di intonaco si sfaldano, piove dal tetto e i muri sono tutti crepati

gratuito più volte superando anche il valore della cauzione», dice il dirigente Giancarlo Revelchione. Intanto è difficile trovare una spiegazione alla concomitanza di cause che hanno provocato le crepe lungo i muri: sondaggi per la progettazione che sono stati eseguiti in posti sbagliati, effetti

dei ribassi d'asta, edificio eretto sulla terra di riporto da un altro cantiere. «Colpa della cattiva gestione dei lavori - si dice il presidente della Cinque Paola Bragantini -. Anche la macchina amministrativa deve essere giudicata: se non sono stati fatti i controlli è giusto che qualcuno paghi».



La sopraelevata

## Borgo Vittoria Ultimo addio alla storica «ciambella»

Addio alla storica «ciambella» di piazza Baldissera. In ritardo di quasi un anno sulle previsioni, a partire dal prossimo 13 luglio inizierà la demolizione dell'ultimo tratto della sopraelevata che collegava corso Vigevano a corso Mortara. A cinque anni di distanza dall'inizio dei primi interventi di abbattimento, si concluderà l'«agonia» di una delle infrastrutture più rappresentative del passato urbanistico di Borgo Vittoria. L'avanzare dei cantieri del Passante Ferroviario, infatti, obbligherà a disfarsi dell'ultimo tratto della sopraelevata che dal 1970 permetteva di superare la linea ferroviaria per Milano e di correre sopra lo stabilimento Savigliano tra i fumi delle ciminiere delle vecchie acciaierie. Fino alla fine di agosto la viabilità nella piazza sarà modificata, come il tratto della linea 10 Gtt che non correrà più in via Cecchi, ma in corso Vigevano. L'abbattimento della «ciambella» lascerà il posto alla grande rotonda a raso del Viale della Spina che nascerà dove una volta sorgeva l'abbattuta stazione Dora. Al di sotto, le auto potranno partire da corso Vigevano e arrivare fino a via Valdellatore percorrendo un lungo sottopassaggio veicolare. [PA. CO.]

# Quartieri

PAGINE A CURA  
DI MONICA PEROSINO

Per le vostre  
segnalazioni scrivete a  
quartieri@lastampa.it



## San Paolo

■ Per il centenario della nascita di Giancarlo Pajetta, giornalista, partigiano e storico esponente del Pci nato a Borgo San Paolo, l'Ecomuseo di via Millio 20 inaugura alle 18 una mostra fotografica a ingresso libero (fino al 22 luglio; dal lunedì al giovedì 14,30-17,30). Intervengono il presidente della Tre Valle e l'ex sindaco Novelli.

## San Donato

■ Nel bel mezzo della carreggiata, all'angolo tra corso Regina e corso Svizzera, è comparsa nei giorni scorsi una voragine che facilita la formazione di piccoli ingorghi. Specialmente di sera occorre maggiore prudenza.

